

7**

SEMINARI
E CONVEGNI

*Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area
elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo
Erice, 12-15 ottobre 2003*

Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo

Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)

Arte, prassi e teoria
della pace e della guerra
vol. II



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

Redazione a cura di
Chiara Michelini

© 2006 Scuola Normale Superiore Pisa
ISBN 88-7642-210-2

Abbreviazioni

Autori antichi

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Oxford Classical Dictionary*, Oxford-New York 1996³ o del dizionario di H.G. Liddell, R. Scott, Oxford 1968⁹, ad eccezione dei seguenti casi: ARISTOPH., DEMOSTH., DIOD., HESYCH., MOSCHION, PLATO, Ps. HIPPOCRATES., STRABO, TIM.

Opere generali

AE = *L'Année épigraphique*, Paris 1888-

BMC = *Catalogue of the Greek Coins in the British Museum*.

BTCGI = *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche* (fondata da G. Nenci e G. Vallet, diretta da C. Ampolo), Pisa-Roma 1977-1994, Pisa-Roma-Napoli 1996-

BullEp = *Bulletin Épigraphique*, pub. in *Revue des Études Grecques*.

CEG = P.H. HANSEN, *Carmina Epigraphica Graeca*, Berlin-NewYork 1983-1989, I-II.

CID = *Corpus des inscriptions de Delphes*, Paris 1977-

CIG = *Corpus Inscriptionum Graecarum*, Berlin 1828-1877, I-IV.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlin 1863-

CIS = *Corpus Inscriptionum Semiticarum*, Paris 1881-

DGE = E. SCHWYZER, *Dialectorum Graecarum exempla epigraphica potiora*, Lipsiae 1923³.

EAA = *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica ed Orientale*, Roma 1958-

FGrHist = F. JACOBY, *Die Fragmente der griechischen Historiker*, Berlin 1923-

GGM = C. MÜLLER, *Geographi Graeci Minores*, Parisiis 1855-1861.

IDélos = *Inscriptions de Délos*, Paris 1926-1972, I-VII.

IG = *Inscriptiones Graecae consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editae*, Berolini 1873-

IGASMG = R. ARENA, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*, I-V, 1989- (I² 1996).

IGCH = M. THOMPSON, O. MRKHOLM, C.M. KRAAY (eds.), *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.

IGDGG = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Grand Grèce*, Genève 1995-2002, I-II.

IGDS = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile: contribution à l'étude du vocabulaire grec colonial*, Rome 1989.

ILLRP = A. DEGRASSI, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, Firenze 1957-1963, I-II; 1965², I-II.

- ILS = H. DESSAU, *Inscriptiones Latinae Selectae*, Berlin 1892-1916.
Inscr. Ital. = *Inscriptiones Italiae*, Roma 1931-
 I^vO = W. DITTENBERGER, K. PURGOLD, *Inchriften von Olympia*, Berlin 1896.
 LIMC = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981-
 LSAG² = L. JEFFERY, *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Origin
 of the Greek Alphabet and its Development from the Eighth to the Fifth Centuries
 B.C.*, revised edition with a supplement by A.W. Johnston, Oxford 1990.
 LSJ = H.G. LIDDELL, R. SCOTT, *Greek-English Lexicon*, Oxford 1968⁹ [reprint
 of the 9th ed. (1925-1940) with a new supplement edited by E.A. Barber
 and others].
 OMS = L. ROBERT, *Opera Minora Selecta*, Amsterdam 1969-1990, I-VII.
 PGM = K. PREISENDANZ *et al.* (hrsgg.), *Papiri Graecae Magicae. Die griechischen
 Zauberpapyri*, Stuttgart 1973-1974², I-II.
 PMG = D.L. PAGE (ed.), *Poetae Melici Graeci*, Oxford 1962.
 POxy. = B.P. GRENFELL, A.S. HUNT (eds.), *The Oxyrhynchus papyri*, London 1898-
 RE = G. WISSOWA (hrsg.), *Paulys Real-Encyclopädie der klassischen Altertums-
 wissenschaft* (neue bearb.), Stuttgart-München 1893-1972.
 SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum*, 1923-
 SGDI = F. BECHTEL *et al.*, *Sammlung der Griechischen Dialekt-Inschriften* (hrsg.
 von H. Collitz), Göttingen, 1884-1915, I-IV.
 Syll.² = W. DITTEMBERGER, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Lipsiae 1898-
 1901², I-III.
 Syll.³ = W. DITTEMBERGER, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Leipzig 1915-
 1924³, I-IV.
 TLE = M. PALLOTTINO, *Testimonia linguae etruscae*, Firenze 1954; 1968².
 TLG = *Thesaurus Linguae Graecae* (electronic resource), Irvine, University of
 California, 1999.
 TrGF = B. SNELL, R. KANNICHT, S. RADT (eds.), *Tragicorum Graecorum
 Fragmenta*, Göttingen 1971-1985, I-IV; 1986², I.

Periodici

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Année Philologique*, ad eccezione delle seguenti e dei titoli riportati per esteso:

- AMuGS = Antike Münzen und Geschnittene Steine.
 ArchMed = Archeologia Medievale.
 ASSir = Archivio Storico Siracusano.
 BCASicilia = Beni Culturali ed Ambientali. Sicilia.
 BollArch = Bollettino di Archeologia.
 GiornScPompei = Giornale degli Scavi di Pompei.
 JAT = Journal of Ancient Topography. Rivista di Topografia Antica.
 JbHambKuSamml = Jahrbuch der Hamburger Kunstsammlungen.
 JbZMusMainz = Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums
 Mainz.

IncidAnt = Incidenza dell'Antico: dialoghi di storia greca.

OpArch = Opuscula archaeologica ed. Inst. Rom. Regni Suaeciae.

QuadAMessina = Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.

QuadIstLingUrbino = Quaderni dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Urbino.

QuadMusSalinas = Quaderni del Museo Archeologico Regionale «A. Salinas».

SicA = Sicilia Archeologica.

Scontri, convivenze, integrazioni nella società multiculturale della Sicilia occidentale prima della conquista romana

Da quando la Sicilia è diventata tappa fondamentale e destinazione finale di una rotta mediterranea lungo la quale sta attuandosi una massiccia emigrazione di popolazioni di diverse etnie e culture, provenienti soprattutto dalle regioni africane ed asiatiche, il mio pensiero è andato spesso a quella che in epoca antica è stata l'emigrazione di diversi popoli provenienti, più o meno e spesso con una puntuale coincidenza, da queste stesse aree geografiche. Quanto dico vale per la Sicilia, principale teatro di un affollamento caratterizzato dalla presenza di vari protagonisti, ma sappiamo che, contemporaneamente, in antico, altre popolazioni ad ondate successive si sono mosse e riversate anche in altre regioni del Mediterraneo come, ad esempio, l'Italia Meridionale che l'espansione della cultura greca avrebbe ribattezzato «Magna Grecia». Ieri come oggi, si tratta di fenomeni di larga portata anche se, ovviamente, caratterizzati da molte differenze.

Vediamo di esaminare qualche aspetto mettendo a confronto passato e presente.

Per quanto riguarda la Sicilia occidentale sappiamo già molto della presenza di genti di diversa provenienza e di varia origine, soprattutto dopo l'intensificarsi delle ricerche di approfondimento che hanno caratterizzato la seconda metà del secolo scorso: non intendo perciò ripetere cose già dette e che in parte ho detto io stesso. Qui mi riferisco a quei nuclei etnici più consistenti costituiti da Sicani, Fenici ed Elimi, cioè di genti venute da varie parti del Mediterraneo laddove la Sicilia appariva e veniva considerata come un luogo dove poter disporre di un'accoglienza non ostile e di una certa stabilità, condizioni da non considerare come una regola fissa ma, in linea di massima, basilari in quanto, diversamente, queste popolazioni non si sarebbero fermate e non avrebbero dato a questa parte dell'isola quella impronta

e specificità che durerà per secoli, con riflessi anche nel presente.

Quanto sto per dire non vuole essere quindi una trattazione tradizionale come di primo acchito avevo specificato nella formulazione iniziale del tema che intendevo sviluppare, ma una riflessione, un mio modo di vedere e di interpretare in sintesi quello che sarebbe stato l'argomento programmato, proiettandomi in questo presente che stiamo vivendo.

Ho accennato prima all'impronta particolare che Sicani, Fenici ed Elimi avrebbero dato a quella parte della Sicilia da loro via via occupata ed abitata: con il termine di impronta mi riferisco alla diversità che per vari aspetti caratterizza ancora le due parti della Sicilia, l'orientale dove si stanzeranno i Greci, l'occidentale occupata da queste popolazioni non greche, portatrici di fermenti e di stimoli culturali più diversificati e complessi che si manifesteranno soprattutto a livello politico-religioso lungo l'ora lento, l'ora accelerato, fluire della storia. Questa diversità avrebbe avuto ancora luogo ad opera di altri protagonisti e con ulteriori diversità e caratterizzazioni culturali, vedi, ad esempio, la presenza di Cristiani e Bizantini ad Oriente, di Arabi e Normanni ad Occidente.

A questo punto vorrei indicare una data di partenza per il mio discorso prendendo l'avvio dal XII secolo a.C.

Siamo alla fine dell'Età del Bronzo, quasi all'inizio dell'Età del Ferro, nel momento, cioè, che segna il tramonto della presenza micenea nel Mediterraneo e l'arrivo cadenzato di Fenici ed Elimi la cui presenza, nel tempo, si trasformerà in una vera e propria stabilizzazione. Mentre per i Fenici inizialmente dovremmo parlare piuttosto di *emporìa*, come Mozia, Panormos, Solunto, poco consistenti dal punto di vista topografico e demografico ma di rilevante importanza per i traffici mediterranei

e per il controllo del commercio internazionale, per Sicani ed Elimi, stanziati prevalentemente in posizione più interna e centrale, siamo di fronte a nuclei che già facevano parte della vita dell'isola, vivendo a stretto contatto con quegli indigeni alla cui presenza accenna Erodoto nel noto passo sul commercio-baratto con i Fenici. Ne scaturiva così una realtà etnico-politica variegata e complessa con interazioni che si ribalteranno su un piano politico più allargato e con cambiamenti e ricadute anche a livello internazionale.

In sostanza ci troviamo in presenza, né più né meno di oggi, del fenomeno di una massiccia immigrazione di genti che andavano alla ricerca di migliori condizioni di vita, diversa da quella che normalmente vivevano nei rispettivi paesi di origine dove, forse, la mancanza di risorse rendeva loro difficile la possibilità di esplicare normali attività di lavoro. Al contrario, in Sicilia avrebbero potuto condurre una vita pienamente attiva, come testimonia la presenza di nuclei abitativi in espansione che ci hanno lasciato varie e notevoli testimonianze a Segesta, Erice, Entella – per ricordare i centri più importanti cui hanno dato vita gli Elimi –, a S. Angelo Muxaro e Camico con i Sicani, mentre i Fenici che esplicavano la loro attività soprattutto sul mare, oltre ai ricordati centri siciliani di Mozia, Panormos, Solunto, davano vita a centri costieri come Cadice, anch'essa sul Mediterraneo e Lixus, sull'Atlantico, in terra africana.

Nel IX-VIII secolo a.C. questo fenomeno andava esaurendosi con la massiccia immigrazione di genti provenienti da varie parti della Grecia che fin dall'inizio manifestarono l'intento di creare insediamenti stabili ed organizzati, iniziando l'occupazione di aree orientali dell'isola dando luogo alla fondazione di colonie come Naxos, Zancle, Siracusa, Megara. La nuova situazione avrebbe reso necessaria, nelle grandi linee, una divisione del territorio che nella parte orientale della Sicilia resterà stabilmente in mano greca, mentre nella parte occidentale, a prescindere dall'eccezionale fondazione di Himera e Selinunte, divenne definitiva l'occupazione e stabilizzazione di Sicani, Elimi e Fenici, in piena autonomia gli uni con gli altri ma in rapporto di reciproca collaborazione.

A parte le inevitabili ostilità legate soprattutto a motivi territoriali e ad interessi economici, questa situazione avrebbe portato a fusioni ed integrazioni tali da determinare un arricchimento culturale tanto nelle popolazioni locali quanto nelle genti immigrate.

E così ho voluto dare corpo ad un'idea, ad una riflessione che mi è venuta di fare dopo aver pensato a questi argomenti che mi ero proposto di trattare e sviluppare sul piano archeologico. Ma è stato così sconvolgente ed epocale quanto nei mesi scorsi andava verificandosi intorno a me, giorno dopo giorno, da avere la sensazione di assistere di persona a qualcosa di già noto e verificato storicamente. Il ripetersi, oggi, dello stesso fenomeno già avvenuto in antico, comporterà una serie di problemi piuttosto complessi ma è innegabile che, attraverso adattamenti ed integrazioni, esso potrebbe dare, come allora, risultati positivi sul piano culturale. In Sicilia il continuo confronto e le interazioni a vario livello tra Indigeni, Greci, Punici ed Elimi hanno dato luogo ad una mobilità e permeabilità con una continua evoluzione ed un reciproco arricchimento culturale leggibili anche nella rielaborazione di elementi propri delle varie componenti culturali. Questo della Sicilia resta quindi uno degli esempi più evidenti di come una società multietnica ed il suo radicamento sulla coesistenza di diverse culture possano riuscire a produrre lo splendore di una civiltà.

Nota bibliografica

A dimostrazione di quanto esposto in queste mie brevi considerazioni restano le osservazioni espresse nel mio libretto *Greci e non Greci nella Sicilia antica*, Palermo 1997; in esso rivendicavo la pluralità dei rapporti e del ruolo dei vari gruppi etnici della Sicilia occidentale ed il succedersi degli incontri e scontri fra le corrispondenti e diverse realtà culturali, documentando il ripetersi e l'alternarsi di forme di coesistenza, di pace e di ostilità più o meno marcate in un'isola diventata crocevia di popoli e culture.

A questo si aggiunge ora il recente aggiornamento archeologico, a cura di F. Spatafora e S. Vassallo, *Sicani, Elimi e Greci. Storie di contatti e terre di frontiera*. Catalogo della mostra, Palermo, 27 giugno-20 ottobre 2002, Palermo 2002, una raccolta di studi che ha evidenziato un amalgama

di culture a dimostrazione di tolleranza, solidarietà, collaborazione quali sono andate via via emergendo da un territorio sempre più ampiamente sottoposto ad esplorazioni archeologiche moderne e mirate al raggiungimento di un obiettivo fissato in partenza.

VINCENZO TUSA